



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

*Direzione Processo Legislativo e Comunicazione Istituzionale
Settore Commissioni Consiliari*

ODG

N. 1134

Accesso di animali da affezione e da accompagnamento nelle strutture ospedaliere e residenziali assistenziali pubbliche e private

Presentato da:

CANALIS MONICA (prima firmataria) 11/04/2023, AVETTA ALBERTO 11/04/2023, SARNO DIEGO 11/04/2023

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 11/04/2023

ORDINE DEL GIORNO

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,

OGGETTO: Accesso di animali da affezione e da accompagnamento nelle strutture ospedaliere e residenziali assistenziali pubbliche e private

Premesso che:

- **L'accordo Stato-Regioni "Norme a tutela degli animali da compagnia e pet-therapy" del 6 febbraio 2003**, all'art. 9 stabilisce che al fine di agevolare una più ampia diffusione dei nuovi ordinamenti clinico - terapeutici con i cani per disabili e con le tecniche della "pet therapy" le Regioni valutino l'adozione di iniziative intese ad agevolare il contatto delle persone, anziani e bambini in particolare, siano essi ospiti residenziali in RSA e strutture protette oppure ricoverati presso istituti di cura, con gli animali da compagnia di loro proprietà;
- il contesto sociale di progressivo invecchiamento della popolazione piemontese implica la crescente condizione di solitudine degli anziani, soprattutto nei nuclei familiari meno numerosi o nelle aree a più intensa urbanizzazione caratterizzate da minori reti comunitarie e sociali
- la pet-therapy ha dimostrato scientificamente di migliorare la qualità di vita della popolazione, soprattutto degli anziani, dei bambini e delle persone con disabilità;
- nell'arco degli ultimi anni si è consolidato un patrimonio di conoscenze scientifiche sui benefici effetti dell'interazione uomo-animale in termini di benessere e di salute per l'uomo;
- l'interazione uomo-animale migliora la qualità della vita e intervenire positivamente sulle funzioni fisiche, sociali, cognitive ed emozionali dell'uomo;
- **le Regioni sono chiamate ad assumere ogni iniziativa che possa migliorare il benessere dei pazienti, anche prevedendo il coinvolgimento degli animali d'affezione;**
- questo vale innanzitutto per gli "animali di servizio", cioè di quegli animali addestrati individualmente per provvedere all'assistenza di una persona con disabilità fisica, psichica, cognitiva e mentale;
- la Regione Emilia-Romagna mediante la Legge regionale del 17 luglio 2014 n. 13, "NORME E PROVVEDIMENTI PER FAVORIRE LE OPPORTUNITÀ DI VITA AUTONOMA E L'INTEGRAZIONE SOCIALE DELLE PERSONE DISABILI", ha valorizzato l'importante ausilio dei cani da accompagnamento per le persone con disabilità, mettendo in evidenza come tale esperienza possa essere estesa alla popolazione anziana che risiede nelle strutture ospedaliere pubbliche e private.

Preso atto che:

- l'accesso degli animali da affezione e di servizio nelle strutture e negli esercizi aperti al pubblico deve prevedere l'esclusione di alcuni luoghi che necessitino di limitazioni e deve contemplare la garanzie di condizioni di sicurezza igienico-sanitaria
- l'accesso degli animali da affezione e di servizio deve avvenire nel pieno rispetto degli operatori dell'esercizio pubblico e degli altri utenti;

Constatato che:

- **la Legge regionale n. 34/1993, "Tutela e controllo degli animali da affezione", prevede all'art. 9 bis (Accessibilità degli animali d'affezione in strutture di cura) "La Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare, emana apposita disciplina per consentire l'accesso di animali al seguito del proprietario o detentore nelle strutture ospedaliere pubbliche e private regionali accreditate dal Servizio sanitario regionale".**
- **Quest'apposita disciplina non è ancora stata adottata**

Considerato che:

- il presente atto non comporta oneri a carico della Regione Piemonte, bensì una ri modulazione delle risorse già destinate all'invecchiamento attivo e al sostegno alla disabilità.

Il Consiglio regionale, impegna la Giunta:

- **Ad estendere l'accesso degli animali di affezione previsto dall'art. 9 bis della legge regionale n. 34 del 26 luglio 1993 anche alle residenze sanitarie assistenziali accreditate con il SSR**
- **ad attivare, all'interno delle strutture ospedaliere pubbliche e private e all'interno delle Rsa accreditate con le ASL piemontesi, l'accesso degli animali d'affezione e di servizio, come cani e gatti, in caso di ricovero del paziente proprietario dell'animale, disciplinando i criteri di accesso degli animali d'affezione e di servizio all'interno di questestrukture;**
- **a valorizzare i progetti di addestramento dei cani da accompagnamento delle persone con disabilità, mettendo in rete i servizi pubblici con le organizzazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale che operano nel contesto piemontese;**
- **a mettere in atto iniziative per una maggiore valorizzazione culturale della pet therapy e per la valorizzazione del contributo terapeutico e sociale degli animali d'affezione nei contesti di fragilità;**

- a valutare la creazione di un'unità di addestramento di cani, da inserire nelle strutture ospedaliere come ausilio al percorso di terapia
- a valutare la creazione di un'unità di formazione sulla pet therapy per il personale ospedaliero;
- a siglare una Convenzione con l'Ordine dei Medici Veterinari delle province piemontesi, per promuovere la pet therapy e la cura degli animali coinvolti nelle strutture ospedaliere e residenziali assistenziali del Piemonte.

Monica Canalis

11.4.2023